



Politecnico di Milano  
Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica  
A.A. 2015 | 2016

NUOVE IDENTITÀ  
PER LA COLONIA DI EDOARDO GELLNER  
NELL'EX VILLAGGIO ENI  
A BORCA DI CADORE.

UNA COMUNITÀ TERAPEUTICA NELLE DOLOMITI.

RELATRICE  
PROFESSORESSA STEFANIA VARVARO  
PROFESSORESSA ROSSANA GABAGLIO  
CORRELATRICE  
FRANCESCA ZAFFARONI

AUTRICI  
ILARIA RIPAMONTI 835037  
GIULIA VANCINI 833640

## INDICE DELLE TAVOLE DI PROGETTO

- 01 | ANALISI FUNZIONALE
- 02 | 1:333  
PIANTA "GELLNERIANA"      COMPLESSIVA DI PROGETTO
- 03 | SCHEMI INTERPRETATIVI  
RELAZIONE TRA IL SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI E IL PROGETTO.  
SCELTE PROGETTUALI ARCHITETTONICHE
- 04 | 1:200  
APPROFONDIMENTO PADIGLIONI INFERMERIA E SERVIZI  
04.1\_ quota +24,50  
04.2\_ quota +30,50  
04.3\_ quota +34,50 | sezione longitudinale  
04.4\_ quota +38,50 | prospetto complessivo  
04.5\_ sezione trasversale prospettica
- 05 | SCHEMI INTERPRETATIVI  
COMPARAZIONE TRA LE DUE TIPOLOGIE DI DORMITORIO  
PROGETTATE
- 06 | 1:200  
APPROFONDIMENTO DORMITORI  
06.1\_ dormitori M e F  
06.2\_ dormitori M2 e F2
- 07 | 1:50  
APPROFONDIMENTO DELLE DUE TIPOLOGIE DI CAMERA  
07.1\_ tipologia con rampa di distribuzione a nord  
07.2\_ tipologia con rampa di distribuzione a sud

## ABSTRACT

La colonia Eni per bambini realizzata tra il 1958 e il 1963 a Borca di Cadore su progetto di Edoardo Gellner racchiude in sé molteplici temi architettonici ed è uno degli esempi delle architetture del passato in dismissione e in continuo decadimento dopo il loro abbandono.

Architettura d'eccezione, presenta immediatamente numerose caratteristiche che la rendono unica nel suo genere, in primo luogo la sua collocazione ai piedi del monte Antelao, nelle Dolomiti, in secondo luogo la sua conformazione spaziale. Infatti data la natura scoscesa del luogo è stato fondamentale per l'architetto creare un complesso di più edifici completamente collegati tra loro da un sistema di rampe continuo.

In seguito alle numerose analisi sia morfologiche territoriali, che delle infrastrutture e dei servizi è subito emerso come le Dolomiti siano negli anni la location adatta all'insediamento di strutture riabilitative o legate alla ricerca del benessere fisico e emotivo, soprattutto date le caratteristiche ambientali del luogo.

Partendo da questi presupposti, e dalla natura architettonica del complesso, particolarmente adatta all'inserimento di una funzione comunitaria, il nostro progetto verte sulla creazione di una

comunità terapeutica socio riabilitativa con lo scopo del reinserimento nel mondo del lavoro.

Avendo come caso studio la comunità di San Patrignano, il progetto ha sin da subito avuto la necessità di un chiaro riconoscimento di ciò che sarebbe stato pubblico e ciò che sarebbe rimasto privato. Tutta la distribuzione delle funzioni nei vari edifici e la creazione di nuovi percorsi ruota attorno a questo concetto che diventa la base portante del progetto.

Si passa quindi attraverso diversi livelli di apertura, partendo dalla parte più privata che sono i dormitori, fino alla parte commerciale e produttiva che verrà completamente lasciata fruibile dal pubblico. Alcune aree saranno accessibili in diverse occasioni in modo da non precludere la visita dell'intero complesso architettonico.

Nonostante la natura privatizzata della funzione da noi scelta, il progetto mira a riabilitare il sistema turistico e commerciale del paese stesso, sfruttando l'inserimento delle attività commerciali d'élite, caratterizzate da uno spirito di ricerca continuo e legate al territorio in cui si trovano, in modo da aumentare i flussi di visitatori nella zona, incrementando allo stesso tempo il sistema dei servizi dei paesi vicini.